

## **DIGITAL TRANSFORMATION E INNOVAZIONE**

La trasformazione digitale nel corso degli ultimi quindici mesi è diventata un argomento di urgente attualità in molti aspetti della nostra vita e anche il comparto dello spettacolo dal vivo, a tutti i livelli, ha dovuto imprimere una forte accelerazione verso l'innovazione delle proprie procedure interne e delle diverse modalità di relazione con il proprio pubblico.

Il Teatro Stabile di Torino, forte del sostegno ottenuto attraverso il bando Switch promosso dalla Compagnia di San Paolo e grazie alle partnership con il settore privato che esso ha stimolato, a partire dallo scorso gennaio ha inaugurato un articolato piano di sviluppo pluriennale, che troverà riscontro in tutti i settori della propria attività, dal palcoscenico al lavoro negli uffici, passando per i nostri foyer, la nostra biglietteria e i nostri magazzini. Abbiamo infatti dato vita ad un articolato percorso di capacity building del nostro personale, che ha potuto aggiornarsi e migliorare le proprie competenze informatiche, stiamo aggiornando la nostra logistica tecnica in un'ottica IoT (internet of things) e installando nei nostri magazzini antenne, etichette e lettori Rfid che ci consentiranno un più efficace sistema di controllo e tracciamento delle nostre attrezzature elettrico-foniche, arricchiremo le nostre sale di trasmettitori iBeacon che, all'ingresso in teatro, invieranno ai telefoni dei nostri spettatori contenuti di approfondimento sullo spettacolo che stanno andando a vedere, implementeremo il nostro CRM e semplificheremo le funzionalità di vendita sulla nostra App.

Il prossimo 20 luglio, infine, diventeranno operative le tecnologie di soprattitolazione, dagli schermi led agli smart glasses di ultima generazione, che accompagneranno le nostre prossime produzioni, garantendo così accessibilità anche a quella fasce di pubblico che non parlano italiano o non possono sentire.

Sul fronte più artistico, ovviamente, non rinunceremo alle attività in streaming e già nei prossimi mesi torneremo a proporre spettacoli e approfondimenti sui nostri canali web e social, continuando a ricercare il giusto equilibrio tra la nostra prima essenza e le potenzialità che la distribuzione digitale ci ha mostrato durante i mesi di chiusura. Per farlo nel modo migliore, al di là dei confronti e dei dibattiti avvenuti nel nostro settore con i colleghi dei più importanti teatri italiani ed europei, nel mese di marzo, nell'ambito del progetto europeo Adeste+, ci siamo confrontati anche con alcuni focus group di spettatori con i quali abbiamo provato a comprendere come dovrebbe essere la nostra nuova sala digitale e quali dovranno essere le caratteristiche proprie ed originali di un teatro online, senza che esso si trasformi in una semplice library di contenuti. È stato un primo passo di una ricerca certamente complessa, che supera le logiche che hanno guidato fino ad ora la programmazione in streaming dei teatri di tutto il mondo: trasporre l'esperienza dello spettacolo dal vivo nelle geometrie bidimensionali dei nostri schermi rappresenterà una delle sfide centrali dei prossimi anni ed è probabile che durante il percorso finiremo per accorgerci che non si tratterà solo di tradurre il teatro in un codice binario, ma di creare un nuovo vocabolario, al quale ognuno di noi, dagli artisti agli spettatori, dovrà contribuire con nuove parole e grammatiche adeguate.